

GIANT TREES FOUNDATION

12.09.2019



OMAGGIO AGLI ALBERI: ANCHE L'ITALIA AL "TREE OF THE YEAR 2020"

Gli alberi sono amici e preziosi alleati dell'uomo. Un'occasione per festeggiarli e dare un riconoscimento simbolico e concreto al loro valore – soprattutto oggi, quando l'uomo fa di tutto per minacciare questa alleanza – è **la prima partecipazione dell'Italia all'European Tree of the Year 2020.**

Il concorso, bandito dall'Unione Europea a partire dal 2011, sceglie l'albero europeo dell'anno, un albero che sia "significativo per la sua storia e per il rapporto affettivo e culturale che intrattiene con il territorio e la comunità in cui sorge". Perché l'albero è un

abitante delle nostre campagne e delle nostre città, e ognuno per qualche ragione è indimenticabile per molti o per qualcuno.

Gli alberi assorbono anidride carbonica e rilasciano ossigeno, migliorando la qualità dell'aria, prevengono il dissesto idrogeologico e proteggono la biodiversità, dando riparo e nutrimento a moltissime specie animali. Ma soprattutto assolvono a tutte queste funzioni con la loro bellezza che rende unico il paesaggio, rurale o urbano che sia.

“Tra i rami dei grandi alberi mi sono arrampicato per guardare il cielo... con la loro frutta mi sono sfamato, con il loro legno mi sono riscaldato: a loro devo la mia vita...” scrive **Mario Rigoni Stern**, che con *Arboreto salvatico* (Einaudi, 1991) agli alberi nel loro ambiente naturale ha dedicato una raccolta di venti racconti, un racconto per ogni albero a lui caro, dall'abete al tiglio, dal frassino all'ulivo, dall'acero al pioppo. Un libro che illustra le caratteristiche botaniche e le ricchezze di ciascun albero, e recupera la storia e le tradizioni, gli influssi sulla cultura popolare e sull'arte, che esso ha avuto.

In città, la presenza di alberi è un tratto di vivibilità dell'insediamento urbano: uno spazio apparentemente perso alle molteplici funzioni di servizio che si stratificano nella dimensione cittadina, ma in realtà uno “spazio aumentato” – complice anche la verticalità del soggetto, che di certo è stata fonte di ispirazione per William Le Baron Jenney – in termini di qualità e fruibilità. **L'ombra di un albero in città circoscrive uno spazio “gratuito”**, che è confortevole per eccellenza, un punto di incontro, un'occasione di sosta, di riposo, di conversazione.

Dal 7 settembre fino al 21 novembre, Giornata nazionale degli Alberi, possiamo contribuire a scegliere col nostro voto quale tra le quattro querce individuate lungo la nostra penisola potrà partecipare all'European Tree of the Year 2020.

Il voto espresso sul [sito](#) della Giant Trees Foundation Onlus nominerà “l'albero italiano dell'anno”, che permetterà al nostro paese di essere rappresentato nel panorama internazionale, quando a marzo verrà assegnato il titolo europeo, con una cerimonia di premiazione a Bruxelles. **Sono in concorso la Quercia di Fossalta, in provincia di Venezia, la Quercia delle Checche della Val d'Orcia, il Leccio dell'Etna e la Quercia Vallonea di Tricase, che al momento è la favorita per il titolo italiano con circa 250000 voti.**

“Vota, condividi e invita a farlo – è l'appello degli organizzatori -: più siamo, più voti ricevono gli alberi, maggiore sarà la rilevanza che acquisteranno a livello nazionale e internazionale e quindi anche le possibilità di tutelarli adeguatamente”.

La pianta e la comunità da lei rappresentata infatti riceveranno come premio anche il supporto tecnico gratuito da parte del Comitato scientifico nazionale e internazionale di Giant Trees Foundation per il suo mantenimento e l'eventuale sua cura.

I paesi europei che partecipano al concorso sono 15. Nel 2019 il titolo è andato al Mandorlo della collina innevata di Pecs, in Ungheria.